



CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 74

OGGETTO: Documento programmatico per la rigenerazione urbana intercomunale – Adozione – Proposta al Consiglio Comunale

SETTORE: Edilizia ed Attività Produttive

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Per quanto concerne la regolarità tecnica sulla proposta di questa deliberazione ha espresso il parere: Favorevole

F.to Ing. Mario Maggio

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZE

Per quanto concerne la regolarità contabile sulla proposta di questa deliberazione ha espresso il parere:

IL SEGRETARIO GENERALE

Esprime il parere di conformità ai sensi dell'art. 97 – comma 2 – del D.Lgs. n. 267/2000: Favorevole

F.to Dott. Pasquale Mazzone

L'anno **duemiladieci**, il giorno **quattro** del mese di **febbraio**, alle ore 9,15 e seguenti, in Canosa di Puglia, nella sede municipale, previo avviso del Sig. SINDACO, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

| | | |
|-------------------------------|------------|----------|
| Francesco VENTOLA | Sindaco | P |
| Gennaro CARACCILO | V. Sindaco | P |
| Nicola CASAMASSIMA | Assessore | P |
| Raffaella DE TROIA | Assessore | P |
| Nunzio PINNELLI | Assessore | P |
| Marisa ROSA | Assessore | P |
| Mariacristina SACCINTO | Assessore | A |
| Michele VITRANI | Assessore | P |
| Tommaso SINESI | Assessore | P |

Assiste il Segretario Generale dott. Pasquale Mazzone.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, ha dichiarato aperta la seduta.

Il Sindaco, Francesco Ventola, sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Dirigente del Settore Edilizia ed Attività Produttive, ing. Mario Maggio, propone l'adozione del seguente provvedimento:

PREMESSO:

La Legge Regionale Puglia 21/2008, per le aree già sottoposte a trasformazione urbanistica, prevede "programmi di rigenerazione urbana", finalizzati al recupero ed alla riqualificazione spaziale e funzionale di contesti urbani.

La Legge promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani finalizzata al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati (anche in variante allo stato giuridico delle aree).

Gli ambiti d'intervento possibili, sono i contesti urbani periferici e marginali interessati da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale (attuale zona 167); i contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici e da disagio sociale (città compatta); le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate. La norma specifica che i "programmi integrati di rigenerazione urbana" (che possono essere predisposti dai Comuni singoli o associati o possono essere proposti ai Comuni da altri soggetti pubblici o privati, anche fra loro associati), assumono le caratteristiche di piano urbanistico esecutivo e devono prevedere un insieme coordinato di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che, in relazione alle specificità del contesto interessato, includono:

- la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale;
- la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione;
- il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, socio-sanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo;
- il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e mussali, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie.

Nell'ambito dell'ASSE VII del PO FESR 2007/2013 "Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani", è stato pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Puglia (n. 138 del 03.09.2009), il Programma di Attuazione FESR 2007/2010, con obiettivo prioritario per lo sviluppo urbano il miglioramento dell'attrattività delle Città e dei sistemi urbani al fine di favorire lo sviluppo socioeconomico e la crescita dell'occupazione, da perseguire attraverso politiche di rigenerazione urbana e la valorizzazione delle risorse storico-culturali, volte a contrastare l'esclusione sociale, a migliorare la qualità ambientale e a rafforzare i caratteri identitari dei luoghi. In particolare la linea di intervento 7.2 "Piani integrati di sviluppo territoriale", Azione 7.2.1 finalizzati al:

- recupero o realizzazione di sistemi di connessione materiali ed immateriali in chiave sostenibile tra centri urbani minori;
- recupero di sistemi integrati di servizi per la definizione di un circuito regionale di borghi minori inseriti in un piano di offerta e di ospitalità turistica e culturale basata sui modelli innovativi.

I Comuni di Canosa di Puglia e San Ferdinando di Puglia hanno approvato, nel corso del 2009, in seconda conferenza di coopianificazione, i Documenti Programmatici Preliminari (DPP) al PUG unitamente alla elaborazione del Rapporto Ambientale Intermedio per la VAS.

Nell'ambito di tali Documenti le Amministrazioni di Canosa di Puglia e San Ferdinando di Puglia individuano tra gli obiettivi e gli strumenti attuativi, la rigenerazione urbana in linea con la "Carta di Psdam 99" e "Audis" e con la Legge Regionale 21/2008.

Negli schemi strategici approvati (DPP) sono anche individuati ambiti puntuali di interesse da sottoporre, nelle fasi attuative, alle procedure del PO FESR 2007/2013, Asse VII.

Le misure compensative al quadro propositivo dei DPP, espresse dal processo di VAS intermedio, individuano azioni comuni intercomunali nel settore della sostenibilità come la Rete Ecologica Multifunzionale in linea ed in continuità scalare con la Rete per la Biodiversità (REB) - strumento alla base delle politiche di settore in materia cui fornisce un quadro di area vasta interpretativo delle principali connessioni ecologiche - e lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD) prodotte nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Tematico Regionale adottato in sede di Giunta regionale n. 1947 del 20 ottobre 2009.

I comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, nell'ambito del processo partecipato di Agenda 21 locale attuato dal Patto Territoriale per l'Occupazione nord barese ofantino -

Programma Aggiuntivo "Patti Territoriali per l'Occupazione" (Delibera CIPE n. 83/2002), Misura 3 "Qualità Ambientale, Azione 3.2 "Progetto Ecopatto hanno, unitamente con le altre Amministrazioni comunali aderenti al PTO

NBO, adottato il Piano di Azione Ambientale (2005/2007) nel quale sono definite azioni e interventi a supporto dei programmi di rigenerazione urbana PO FESR 2007/2013, Asse VII “Competitività e Attrattività delle città e dei sistemi urbani” attraverso l’impiego di Reti Ecologiche Urbane.

Porzioni dei territori comunali di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli rientrano nel Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto” istituito il 14 dicembre 2007 con Legge Regionale Puglia n. 37.

I Comuni riconoscono il fiume Ofanto quale elemento ambientale e geografico unificante e aggregante nei processi di sviluppo armonico. Gli esiti delle attività condotte nell’ambito del progetto INTERREG Grecia - Italia 2000-2006” (Istruzione ed Incorporamento delle Comunità Locali attorno ai fiumi Kalamas e Ofanto, per la Tutela degli Ecosistemi, per il Monitoraggio e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree. Cod. Progetto I3101025) unitamente al processo di Agenda 21 locale del PTO NBO 2007 (Rapporto Ambientale e Piano di Azione), restituiscono una conoscenza sistematica, sintetica e diffusa del fiume per il tratto terminale pugliese offrendo la possibilità di proporre una nuova mappa dei valori e di approcci alla valorizzazione per il processo di elaborazione del piano di gestione:

- la valle come sistema ambientale e geografico “complesso”, aperto nei collegamenti ecologico ed economico fra l’entroterra e la costa. Tutti gli scenari ipotizzabili passano dalla consapevolezza di irreversibilità dei processi e di autorganizzazione da parte degli attori locali;
- l’agricoltura rappresenta l’essenza della gran parte della Valle;
- la densa stratificazione storica di lungo periodo nella Valle ha determinato la presenza di una grande quantità di siti interesse storico e archeologico;
- i borghi rurali di Loconia (Canosa di Puglia), Lamalunga (Minervino Murge), Santa Chiara (Trinitapoli), San Samuele di Cafiero (San Ferdinando di Puglia) costituiscono un sistema di polarità secondario a quello dei centri urbani comunali. Oggi questo impalcato infrastrutturale, fatto di nodi, attorno al fiume, si dimostra in grado di sostenere ancora processi e decisioni politiche tutte indirizzate a proseguire nel verso di uno sviluppo legato al comparto agricolo della Valle;
- la naturalità della Valle è da intendersi nella sua globalità: il recupero e l’ispessimento di quella nelle aree golenali (delimitata dagli argini in terra battuta); quella interstiziale nelle trame del paesaggio agrario;
- la Valle dell’Ofanto appare segnata da un insieme fitto: le vie di terra e le vie di acqua, ineludibili, riconoscibili e condivise nel lungo tempo. I tracciati delle vie di terra si presentano con andamento lineare e paralleli al fiume (la ferrovia Barletta/Spinazzola e la viabilità carrabile provinciale a lenta percorrenza della “Strada delle Salinelle”. Le vie d’acqua delle canalizzazioni della bonifica sono ortogonali al corso del fiume;

- il fiume Ofanto è cristallizzato all'interno dell'alveo compreso tra argini, segni di terra, che ne costituiscono la condizione ineludibile di status quo rispetto alla quale le visioni espresse dai portatori di interesse devono riferirsi.

Il 15 dicembre 2008, a Lucera, in occasione della terza Conferenza d'Area per la presentazione dell'avanzamento del nuovo Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR), è stato sottoscritto un protocollo di intesa fra Regione Puglia, comune di Canosa di Puglia e Agenzia Territoriale per l'Ambiente del Patto per l'Occupazione nord barese ofantino per "Azioni, eventi e progetti sperimentali che accompagnano la formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale". Essi

hanno come oggetto l'avvio di interventi materiali ed immateriali per lo start-up del parco regionale del fiume Ofanto attraverso la sottoscrizione del "contratto di fiume" e la realizzazione delle "porte" di accesso all'area protetta.

Il PPTR riconosce come Figura territoriale e paesaggistica n. 4 l'Ofanto, definito dall'areale del bacino idrografico nel tratto terminale pugliese e suddiviso a sua volta nella "Bassa Valle dell'Ofanto" (4.1), la "Media Valle" (4.2), la "Valle del Torrente Locone" (4.3).

Gli esiti della Convenzione ISPRA ex APAT, Agenzia Territoriale Ambiente per la elaborazione (2007/2008) – "La Rete Ecologica nella Pianificazione Territoriale interregionale delle valli interne e piane costiere" – permette di definire un nuovo paradigma di Rete Ecologica multifunzionale, una prima rassegna circa il riconoscimento della Rete Ecologica nella Pianificazione di livello provinciale (PTCP) sulle Province di Foggia, Bari, Potenza, Avellino oltre alla necessità e l'opportunità di agganciare la Rete Ecologica di bacino al reticolo idrografico superficiale interregionale.

I Comuni aderiscono al Sistema Turistico Locale "Puglia Imperiale", firmato ad Andria il 5 ottobre 2009.

I comuni, unitamente alle Amministrazioni dei Comuni afferenti al PTO NBO, concorrono nello specifico a:

- a) sviluppare una visione strategica e condivisa dello sviluppo turistico locale;
- b) salvaguardare, valorizzare e promuovere l'identità locale, le peculiarità e le eccellenze del territorio secondo un approccio ispirato ai principi dello sviluppo turistico sostenibile;
- c) valorizzare le tipicità locali, (con una attenzione particolare alle produzioni enogastronomiche) intese come fattori caratterizzanti l'identità locale, anche attraverso progetti di co-marketing tra attori/produttori locali (art. 2).

Il sistema della Valle del fiume Ofanto costituisce un sotto-sistema ambientale omogeneo rispetto al quale definire "scenari strategici" e declinare attività specifiche, costruire nuove relazioni con partenariati specifici ed efficaci, con i soggetti della pianificazione di settore sovraordinata e locale, regionale e di

area vasta. Ovvero attuare un approccio integrato ed interdisciplinare dove la componente turistica concorre al conseguimento di obiettivi di crescita socio/economica.

I Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, unitamente a quelli rientranti nel parco regionale del Fiume Ofanto sono firmatari del protocollo di intesa sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo della Val d'Ofanto riguardante:

1) il riconoscimento del Patto Val d'Ofanto quale scenario strategico di riferimento unitario, rispetto al quale orientare gli impegni e le azioni dei soggetti pubblici e privati per il conseguimento di una identità di Valle.

Il sistema di riferimento territoriale del modello di sviluppo proposto dal Patto Val d'Ofanto è costituito dal bacino idrografico del fiume Ofanto, secondo un approccio bioregionale e come prerequisito di sostenibilità ambientale.

I temi portanti sono del Patto sono: rete rurale; rete dell'innovazione e della logistica; rete turistico-culturale dei borghi della Val d'Ofanto; rete della conoscenza.

Il Patto Val d'Ofanto assume il valore e le caratteristiche di un contratto di fiume, in base alle previsioni della direttiva comunitaria quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE). In tal senso il presente protocollo di intesa riconosce il presente quadro di riferimento culturale e legislativo

- 2) l'approvazione del progetto denominato le "Porte del Parco Fluviale dell'Ofanto" a valere sull'Asse IV del PO FESR 2007/2013;
- 3) il recepimento, anche attraverso le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della Rete Ecologica multifunzionale (REm) della Val d'Ofanto nella Pianificazione locale territoriale (PUG) e di settore;
- 4) il sostegno all'Associazione per la promozione del Marchio bioregionale della Val d'Ofanto.

La Valle dell'Ofanto è considerata il patrimonio ambientale identitario dei comuni interessati dal presente documento programmatico; essa costituisce l'invariante concettuale spaziale che racchiude ed implementa le risorse storico-culturali paesaggistiche e le vocazioni dei singoli comuni rafforzando e qualificando la competitività e l'attrattività del territorio. Ovvero le valenze naturali e

paesaggistiche della Val d'Ofanto implementano la vocazione:

- ✓ storico archeologica di Canosa di Puglia (Il Museo Archeologico, la Via Traiana, Santa Sofia ed in parco urbano del canale Lamapopoli; il centro storico della Collina dei Quaranta Martiri);
- ✓ Paesaggio agrario e urbanistica, archeologia industriale di San Ferdinando di Puglia; (la città di fondazione borbonica, l'agroalimentare ed enogastronomia, parco delle miniere di San Samiele di Cafiero);
- ✓ Ecologia e bonifiche a Trinitapoli (Derivativo Ofantino e l'area umida del lago Salso e Saline, Parco Archeologico);

✓ Carsismo, cultura rupestre, transumanza di Minervino (Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Tratturo Regio Canosa / Montecarafa, centro storico).

Tutti gli interventi proposti nell'ambito del Programma Integrato di rigenerazione urbana intercomunale sono ispirati alla concretizzazione di un fronte di interesse che è quello della Val d'Ofanto attraverso interventi di connessione materiale ed immateriale tra centro urbano di antica fondazione e fiume Ofanto, agganciandosi sulle tracce dei segni di lunga durata del paesaggio di Valle (viabilità storica, bonifiche, etc.); per il comune di Minervino il fronte di interesse è quello di sud ovest (opposto all'altopiano carsico murgiano) con aggancio all'invaso del Locone (torrente affluente dell'Ofanto e rientrante nella perimetrazione di parco regionale).

I Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, fanno parte dell'aggregazione di Area Vasta denominata VISION 2020 e della Provincia BAT e all'interno di esse rappresentano un sistema ambientale di centri urbani equidistanti, posti lungo la direttrice posta parallelamente al fiume Ofanto e lungo il torrente Locone (tutti rientranti nel Parco Regionale naturale del fiume Ofanto). I centri presentano margini tra territorio urbanizzato - campagna - fiume Ofanto/torrente Locone che spesso hanno assunto l'aspetto di aree marginali e luoghi del degrado, e che pure rappresentano il transetto rappresentativo città - fiume.

Il territorio costituito dagli stessi Comuni si configura come un unico sistema ambientale di transizione tra Murgia e costa (tra Parco nazionale dell'Alta Murgia e l'area umida del lago Salpi), definito dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale come Figura territoriale e paesaggistica nr. 4 - l'Ofanto. In tal senso i Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, si impegnano ad attuare il presente programma integrato secondo le indicazioni del

PPTR ed in particolare i progetti territoriali: "La rete delle infrastrutture per la mobilità lenta nei paesaggi di terra e di mare"; "La Rete Ecologica Regionale"; "Patto città campagna".

L'interesse del predetto territorio, nel suo complesso, è finalizzato a sviluppare un rapporto armonico fra sotto-sistemi urbani e sotto-sistemi ambientali; a garantire una maggiore efficacia alle strategie di Rigenerazione Urbana e quindi di sviluppo, il tutto al fine di perseguire il "modello sostenibile e coerente".

Il presupposto fondamentale dello sviluppo è rappresentato, oltre che dall'azione prevista dalla "Rigenerazione", anche dalla valorizzazione delle ingenti ricchezze immobiliari, ambientali, storiche, culturali e dei valori identitari che l'area presenta, da proporre sulla base del fondo immobiliare da costituire ai sensi dell'art. 58 della Legge 133/2008.

Il riposizionamento degli obiettivi di sviluppo, all'interno dei processi di programmazione strategico territoriale, richiede che il perseguimento di detti obiettivi si consolidi intorno ai processi innovativi.

L'esigenza di sperimentazione di nuove intese suggerisce, quindi, l'adozione di forme associative finalizzate a definire forme migliori di approccio alle occasioni di finanziamento europeo o nazionale che si dovessero proporre all'attenzione tra le quali il POR PUGLIA 2007-2013 - Asse VII - che persegue l'obiettivo di promuovere la rigenerazione di sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storicoculturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono, da conseguire anche attraverso "Piani integrati di sviluppo territoriale" volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi, o con elevato potenziale di connessione, dal punto di vista naturalistico e storico-culturale.

Le attività di pianificazione di cui sopra sono rivolte a Comuni singoli o associati per i quali sia dimostrabile la presenza di problematiche comuni relative all'ambiente fisico, sociale, economico, concentrate in misura tale da consentire di caratterizzare l'area e, allo stesso tempo, di rafforzare/creare connessioni ambientali e storico culturali e che presentano marcate specificità dal punto di vista delle connessioni paesaggistico-ambientali.

La predisposizione di una pianificazione integrata di sviluppo territoriale (Rigenerazione Urbana e Fondo Immobiliare) connotata da forti elementi di integrazione tra gli Assi del FESR del FEARS e del FSE è attività di primaria importanza all'interno della programmazione 2007-2013.

La pianificazione integrata di sviluppo territoriale troverà la sua naturale evoluzione, integrazione e verifica con la predisposizione di un "Programma integrato di rigenerazione urbana" di cui alla Legge Regionale 29 Luglio 2008, n. 21, che, predisposto nella forma di piano intercomunale dai Comuni associati, con il presente protocollo di intesa perseguirà l'obiettivo della rigenerazione di parti dei sistemi urbani volta al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali della Val d'Ofanto e di contesti urbani periferici e marginali, ivi compresi i contesti storici interessati da degrado o sostituzione sociale.

La tempestiva predisposizione della pianificazione consentirà di predisporre uno strumento essenziale per accedere ai momenti di selezione che verranno attuati dalla Regione Puglia attraverso: bandi, modalità negoziali, procedure concertate, accordo di programma e/o secondo gli indirizzi che regoleranno i rapporti della Regione Puglia con le Aree Vaste.

In particolare gli approfondimenti progettuali alle rispettive scale locali dovranno:

- intendere il "ciclo delle acque" quale comune denominatore unitamente al rafforzamento delle connessioni con le aree a verde urbano e di fruizione ambientale, alla riorganizzazione dell'accessibilità e della sosta con particolare riferimento al tracciato del fiume Ofanto.

- ricercare forme condivise di perequazione e compensazione territoriale che ripartiscano gli effetti economici derivanti dalle trasformazioni ed attenuino le negatività ambientali eventualmente generate.
- rafforzare la dotazione dei servizi alla persona e riqualificare gli ambiti urbani interessati.
- ispirarsi, condividere ed attuare i principi e le finalità del Progetto territoriale del PPTR “Patto città/Campagna” ed in particolare:
- La campagna del ristretto: è una fascia di territorio agricolo intorno alla città che inviluppa con una greenbelt le sue frange periferiche. In essa si prevede la ricostruzione degli antichi “ristretti” (ricollocandoli ai limiti delle attuali periferie) come la riproposizione di un paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città come in passato erano trattati i ristretti.
- I parchi agricoli multifunzionali: è la proposta di territori periurbani più vasti del “ristretto” che mostrano una condivisione d’intenti, a volte solo di progetto, a volte invece di carattere sociale perché insorge dal basso, per i modi in cui è condivisa dai suoi abitanti. I parchi agricoli sono territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità che alle attività agricole associa le esternalità dell’agricoltura multifunzionale che produce, oltre ad agricoltura di qualità, salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, complessità ecologica e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell’edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi economici locali; il parco agricolo è portatore di nuovi valori ecologici, sociali, culturali e simbolici.
- La campagna urbanizzata: costituisce la proliferazione di funzioni urbane decontestualizzate e disperse negli ultimi decenni nello spazio rurale (villette, capannoni, centri commerciali, ecc) a bassa densità, costitutiva dello sprawl urbano della città diffusa. Il PPTR affronta le forti criticità di questa forma di urbanizzazione proponendo di bloccare l’ulteriore occupazione di suolo agricolo, la rigenerazione dei tessuti per integrarli nel contesto rurale oppure connetterli alla città purché diventino eco-compatibili.

Il programma integrato si identifica quale attività sperimentale di attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) nell’ambito della “figura territoriale e paesaggistica n. 4 l’Ofanto”; attraverso l’evoluzione, in una azione coordinata, in grado di affrontare in modo integrato lo sviluppo della Valle ofantina, oggi frammentata; ovvero la possibilità di presentare la Valle come progetto innovativo di qualità per l’intero Mezzogiorno, in cui gli aspetti della programmazione economica, quelli del paesaggio (quelli ecologico-funzionali, culturali ed estetico-percettivi) concorrono a sperimentare un modello di sviluppo territoriale multi settoriale fondato su un sistema ambientale sovraordinato costituito dal bacino idrografico interregionale.

Si intende interpretare il fiume come parco urbano/territoriale, vicino alla collettività e vicino alle città, ovvero quale paradigma per l'avvio di una strategia di lento avvicinamento e di riconquista del fiume attraverso quello stesso palinsesto di segni di acqua di terra, di borghi rurali puntiformi come propaggini urbane nella Valle per legare il fiume alle città come ultimo orizzonte di parchi urbani verso il parco regionale.

Attuare una mobilità lenta della Valle quale prerogativa di sostenibilità ambientale e condizione indispensabile per l'offerta e la comprensione del patrimonio culturale e naturalistico della Valle. Capovolge le modalità attuali della fruizione turistico/ricreativa dalla Valle (da città/territorio - fiume a fiume - città/territorio); individuare e valorizzare modalità e interconnessioni con progettualità e reti sentieristiche paesaggisticamente e storicamente rilevanti (progetto CY.RO.N.MED. Regione Puglia e rete ferroviaria Barletta-Spinazzola-Rocchetta-Candela ed il sistema tratturale - Piano Comunale dei Tratturi PCT).

Rispetto alle precedenti finalità generali, che attengono gli impegni nell'ambito del Patto della Val d'Ofanto, il presente programma integrato intende declinare gli stessi obiettivi generali all'interno delle specifiche questioni della Legge Regionale n. 21/2008 e comunque declinate rispetto al transetto città-fiume (ambito urbano - "ristretto" del Patto città campagna nel PPTR- fiume).

In particolare:

- a) il recupero, la ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale, garantendo la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale e l'uso di materiali e tecniche della tradizione dei "ristretti" prospicienti il parco regionale del fiume Ofanto ed interagenti direttamente o indirettamente con il ciclo delle acque aventi come recapito finale il fiume Ofanto;
- b) la realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
- c) l'eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani;
- d) il miglioramento della dotazione, accessibilità e funzionalità dei servizi socioassistenziali in coerenza con la programmazione dei piani sociali di zona di Canosa di Puglia, Minervino, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli;
- e) il sostegno dell'istruzione, della formazione professionale e dell'occupazione;
- f) la rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile;

- g) la conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;
- h) il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico - ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale.

CONSIDERATO che è intenzione di questa Amministrazione e dei Comuni di Minervino, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli procedere alla adozione del DPP di cui alla L.R.n. 21/2008 “Norme per la rigenerazione urbana” avviando i necessari processi

DATO ATTO che l’approvazione di tale documento deve avvenire applicando le procedure dei commi 1,2,3 dell’art.11 della l.r n.20/2001;

LA GIUNTA

VISTO lo schema di Documento Programmatico sulla rigenerazione urbana;

VISTO l’ art. 11, comma 1 della l.r. n. 20/2001,

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO il parere ex art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 ai soli fini della regolarità tecnica reso dal Dirigente il Settore Edilizia e SUAP ing. Mario Maggio;

VISTO il parere di conformità del Segretario Generale dott. Pasquale Mazzone in base all’art. 97, comma 2 e 4 - lett. d) del D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che l’adozione del presente atto non ha rilevanza contabile;

AD UNANIMITA’ di voti espressi in forma palese

D E L I B E R A

1. **APPROVARE** le premesse del presente provvedimento;
2. **DI PROPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE L’ADOZIONE** del documento programmatico per la rigenerazione urbana che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. **DICHIARARE**, a norma dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000, il presente atto immediatamente eseguibile, con separata votazione.